

Clinica ortopedica, un agosto di super lavoro

IL CASO

Per la Clinica ortopedica e di traumatologia del policlinico di Chieti, diretta dal professor Vincenzo Salini, anche quest'anno nel mese di agosto fa registrare un aumento della richiesta di interventi di traumatologia. Si tratta soprattutto di traumi provocati da incidenti stradali ma anche di traumi derivanti da attività sportive improvvisate e distrazioni in spiaggia e montagna. «Una particolare attenzione andrebbe posta proprio in questi giorni di ferie con l'aumento dei turisti - dice Salini. Le località balneari e montane registrano un'accelerazione dell'offerta di alcune tipologie di attività sportive che spesso risultano pericolose. Spesso registriamo anche traumi da disattenzione soprat-

tutto in pazienti anziani. Occorre non improvvisare con attività sportive mai svolte e in caso di incidente occorre sempre rivolgersi tempestivamente al pronto soccorso per la valutazione del trauma riportato». In realtà la Clinica si distingue per la traumatologia del bacino e sportiva e diviene sempre più centro di riferimento anche grazie alle diverse tipologie di protesi che il professor Salini impianta. Ad esempio le custom made, note come portesi su misura, protesi personalizzate alla anatomia del paziente e che consentono un recupero rapido. «Infatti - spiega Salini - si tratta una protesi personalizzata, attraverso la ricostruzione tridimensionale dell'articolazione attraverso una tac. Gli ingegneri a quel punto restituiscono una protesi che si adatta perfettamente alla



Il professor Vincenzo Salini

anatomia del paziente. Molto indicata in esito di traumi e per la displasia dell'anca». C'è poi la protesi classica, realizzata in leghe metalliche, indicata nei casi di artrosi primaria, cioè conseguente al normale invecchiamento delle articolazioni. E la protesi tumorale che si impianta in caso di gravi perdite ossee e che oltre a ricostruire la superficie articolare, sostituisce anche parte dell'osso lungo. Tali innovazioni in capo protesico fanno registrare alla Clinica teatina una mobilità attiva mobilità attiva, ovvero di pazienti che arrivano a Chieti da altre regioni italiane per farsi curare, del 30% a tutto il 2012, e già in aumento nel primo trimestre di quest'anno. Le regioni di provenienza dei pazienti sono prevalentemente Puglia, Campania, Calabria Molise, Marche e Lazio.